



ESTATE 2004
HAPPY HOURS,
FESTE CONTINUE,
RADUNI NOTTURNI,
DIVERTIMENTO GARANTITO...
DALLA SARDEGNA
ALLA VERSILIA FINO
ALLA RIVIERA ROMAGNOLA
TRIONFA LO STABILIMENTO
BALNEARE SEXY E CHIC.
ECCO LA CLASSIFICA
DI PANORAMA

STORIE DI VINO
di BRUNO VESPA

Bollicine, sexy come una donna

Elogio dello Chardonnay di Zanella, inconfondibile e conturbante

Lo scovai dietro un angolo a Bordeaux, qualche anno fa. C'era la consueta fiera biennale del vino e i nostri grandi se ne stavano sparpagliati, orgogliosi del loro marchio privato. Il marchio Italia rappresentava quasi soltanto cantine sociali e altre etichette spesso rispettabili, ma di serie B o C. Maurizio Zanella, l'uomo che ha inventato Ca' del Bosco nel '68 mentre i suoi coetanei facevano la rivoluzione, se ne stava col suo banchetto dietro un angolo. Vicino a un'altra matta geniale orgoglio-

sa del suo isolamento, Gianola Nonino. Dietro il suo angolo, Zanella era felice come una pasqua, nel sancta sanctorum dell'enologia internazionale sommerso dalle sue bottiglie ormai conosciute in tutto il mondo.

La Casa nel bosco della Franciacorta è conosciuta soprattutto per i suoi grandi spumanti. Il mio cuore va all'Annamaria Clementi, la fascia più alta. Difficilmente ve l'offriranno nei grandi ristoranti, dove tuttavia il sommelier, sempre più spesso, si presenta con la so-

rella minore che ha il tappo coperto d'argento: il Franciacorta Satèn, eccellente come aperitivo (ma anche come vino da tutto pasto, se avete del gran pesce da servire).

È nell'uso che, sulle bollicine, si combattono le battaglie più gloriose e redditizie, ma chi ama lo Chardonnay non può ignorare quello, grandissimo, di Zanella. Quando a un'altissima tavola istituzionale ho visto comparire nei giorni scorsi da lontano tra le mani del cameriere un'etichetta verde, ho riconosciuto subito la mia amata bottiglia e mi si è aperto il cuore (cena assai mesta è quella di alte pretese e di vini mediocri).

Adesso che ne assaggio di nuo-

vo l'annata 2001 con il bicchiere davanti al computer, continuo ad avvertirne la persistenza e il profumo, come quello di una donna conturbante che ha deciso di restarci nell'animo.



CARMENERO

Segnalo infine due ottimi rossi. Conoscevo il Pinero, un classico della casa, Pinot nero in purezza, profondissimo e austero. Al suo livello è il nuovo nato di casa, il Carmenero, di cui ho appena assaggiato l'annata 2000. È un vino fatto con

uva francese in purezza, la Carmènère, ancora, mi si dice, non riconosciuta dalla legislazione italiana. Il sapore è da basso lirico, profondo e complesso. Un gran basso, non c'è che dire.

Manuela Arcuri,
fotografata per Panorama
da Marco Rossi

■ QUESTA SETTIMANA

Prodi Il Professore è in panne **Government Mappa delle mine vaganti** **Elezioni Usa Guerra dei sondaggi**
Tir Chi ci schiaccia in autostrada **Furti vip a Sabaudia** **La banda della bandana** **Reality I segreti di «Campioni»**

